ANNO III - N. 144 UNA COPIA L. 10 PER TRIESTE L. 8
SPEDIZ. IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I
Abbonamenti: Italia annuo L. 2600; sem 1300; trim 700 Estero: annuo L. 3.300; sem 1750, trim 850
PUBBLICITA': (per mm d'alt largh 1 col.) Commerciali L. 35, Comunicati, Finanz., Legali, ecc L. 50; Necrologi L. 40, Comp lutto L. 70; Spettacoli, Onorif Matrimoni, Nascite, ecc. L 50; Economici tariffe a parte. Tasse governative in più Pagamenti anticipati
UDINE S. P. I., via S Francesco 11 Tel 10.61
TRIESTE U. P. I., via Silvio Pellico 4 Tel 94.044

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DEL MATTINO

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE UDINE Via Carducci, 7, tel. 8.30 e 14.12
Redazioni di: TRIESTE: Via Imbriani, 4: telefono 26-186 ROMA: Sala Stampa S. Silvestro - Tel. 61.056
C. C. Postale n. 9.16391 Venezia

Mercoledì 18 GIUGNO 1947

INVITO ALL'EUROPA

Un elemento di rottura, nella deprecata solidificazione dei blocchi extraeuropei, è stato introdotto dal discorso di Marshall all'Università di Harvard.

Il suo invito — al disopra degli stessi governi degli Stati nazionali d'Europa — è rivolto al «cittadino europeo», il quale, per la prima volta nella storia, scende dal limbo delle astrazioni, per fare il suo ingresso nella problematica politica.

Dopo aver rilevato le condizioni di estremo bisogno e lo stato di marasma in cui versano e le popolazioni e l'economia del vecchio continente; e constatata la sua impotenza a porvi rimedio senza aiuti esterni, il Generale Marshall così giustifica il preconizzato intervento: «E' logico che gli S. U. facciano quanto è in loro potere per contribuire a restaurare nel mondo quelle condizioni economiche normali senza le quali non ci può essere stabilità politica nè sicurezza di pace. La nostra politica non è diretta contro alcun paese o dottrina, bensì contro la fame, la miseria, la disperazione e il caos».

Le responsabilità sono al metro dalla statura raggiunta dalla massima potenza mondiale: ma essa non vuole aver neppur l'aria di imporre la propria supremazia: «Non sarebbe nè opportuno nè efficace che il nostro governo cominciasse ad elaborare unilateralmente un programma destinato a rimettere in piedi economicamente l'Europa. Questo compito spetta agli europei. L'iniziativa a mio parere, deve venire dall'Europa. Il compito del nostro paese dovrebbe consistere in un contributo amichevole alla elaborazione di un programma europeo e, in seguito, nell'appoggio a tale programma nella misura che risulterà più confacente per noi. Il programma dovrebbe essere unico, e costituire il risultato dell'accordo fra parecchie, se non fra tutte, le nazioni europee».

Nessuno è così ingenuo da supporre che simile atteggiamento, nel generale Marshall, derivi da moventi esclusivamente idealistici.

Le resistenze che la sua, e la politica di Truman, hanno incontrato alla Camera dei Rappresentanti in occasione dell'intervento economico - militare in Grecia ed in Turchia; il radicalismo di certi suoi pronunciamenti, suscettibili di provocare pericolose reazioni psicologiche o ritorsioni politiche (come si è visto testè in Ungheria); hanno certamente indotto — o costretto — i responsabili del Dipartimento statunitense a imporre il rallentatore al proprio dinamismo, più conforme alla strategia militare che alla politica. Non si facciano alcuna illusione certi nazionalisti nostrani: il cittadino americano per istinto aborrisce dal ricorso alla forza, e non sanzionerà mai una guerra ispirata a settarismi ideologici. Esso preferisce promuovere — ed attendere pazientemente — le condizioni per le quali il suo interesse finirà per corrispondere a quel «pratico idealismo» che informa la sua morale pacifica e, se si vuole, utilitaria.

Fortunatamente non vi sono più all'orizzonte dei Mussolini o degli Hitler a trascinarlo contro voglia in tornei all'ultimo sangue. E' di pochi giorni addietro la notizia di un grosso contratto stipulato tra la Ford e il governo jugoslavo, per la motorizzazione dei traffici e dell'agricoltura nella vicina repubblica.

Ecco uno spregiudicato esempio della prassi americana, ed una fornitura perduta per l'industria italiana, i cui dirigenti sono ancor fermi ed ipnotizzati dal segnale rosso, sul crocevia delle opportunità.

* * *

Tuttavia il cittadino americano — per accondiscendere a privarsi dei cinque o sei miliardi di dollari annuali richiesti dalla ricostruzione europea — esige che il suo danaro non vada a mantenere quelle economie le quali non riescono a vivere se non entro l'atmosfera viziata delle serre autarchiche.

Esso ci dice: siete in tanti a gremire una superficie così angusta e impoverita, che non riusciamo a capire come ciascun paese pretenda di fare da sè. Mettete in comune l'attrezzatura e le scarse risorse; valorizzate le forze della tecnica e del lavoro, all'infuori degli artifici, delle protezioni, delle barriere nazionali. Vi difettano materie prime e capitali? Siamo pronti a fornirvele, ma ad una condizione: che non vengano usati per forar gallerie, le quali, in luogo di collegare, servano a nascondere reciproche insidie e rivalità.

Così ci parla il cittadino degli S. U. d'America che — immune da pregiudizi e rancori — vuol tener a battesimo il cittadino degli S. U. d'Europa.

Ad esplorare le nostre disposizioni e capacità, esso ha già fatto partire il Sottosegretario per gli Affari Economici Clayton, proprio mentre Bevin e Bidault s'incontrano a Parigi.

E' trascorso appena un mese da quando — su queste stesse colonne — abbiamo enunciato il dilemma che incombe sull'Europa: unificazione economica o il caos. E i presupposti vanno già configurandosi: commercianti e agricoltori, industriali ed emigranti sentono — ad esempio — già pressante l'esigenza della internazionalizzazione dei servizi pubblici essenziali, primi fra tutti quelli relativi alle vie ed ai mezzi di comunicazione e di scambio. Un'altro elemento positivo di coordinazione produttivistica — di non ardua anche se non immediata attuazione — potrebbe consistere nell'Ente Europeo per l'energia elettrica, al quale, secondo la proposta del sig. Bevin al Congresso laburista di Margate, dovrebbero aderire Italia, Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia.

Vi saranno certo le opposizioni d'interessi monopolistici e di preconcetti ideologici. Ma se con un po' di coraggio riusciremo a rompere gli involucri dei nazionalismi, alla nostra generazione sarà dato assistere alla nascita del cittadino europeo.

Guido Comessatti

Crisi presidenziale in corso

De Nicola avrebbe deciso di dimettersi

Ragioni di salute giustificherebbero la rinuncia - La Costituente pregherà il Capo dello Stato di desistere dal suo proposito - Orlando o Bonomi eventuali successori - E' possibile una candidatura Don Sturzo?

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 17 giugno.

Due questioni, ambedue di grande importanza, tengono oggi desta l'attenzione degli uomini politici e di varie parti del popolo italiano: l'intenzioni dell'on.le De Nicola di rassegnare le dimissioni e l'attività dei partiti in rapporto al voto di fiducia.

Sulla prima questione si è molto discusso a Montecitorio e i più vivaci commenti sono stati fatti al riguardo. Si sapeva da parecchio tempo che l'on De Nicola per ragioni di salute, in particolare per un forte esaurimento nervoso, aveva manifestato a più persone la necessità di lasciare la presidenza della Repubblica. Si faceva affidamento che, qualora la proroga della Costituente fosse stata limitata ai primi di settembre, l'on. De Nicola avrebbe desistito dal proposito di ritirarsi e avrebbe consentito a rimanere fino a quel periodo. Con la proroga fino al 31 dicembre e, quindi con le elezioni del nuovo Capo dello Stato prevedibile non prima del maggio o del giugno 1948, si ha fondato motivo di ritenere che l'on. De Nicola insisterà nel proposito di lasciare l'alta carica, alla quale fu eletto il 28 giugno 1946.

Egli ha ricevuto il Presidente del Consiglio De Gasperi e, secondo quanto ci è dato sapere da buone fonti, ha manifestato di nuovo il suo proposito, adducendo a giustificazione le condizioni di salute. Dopo questo colloquio, si è sparsa la notizia, sulla quale tutti avevano mantenuto un comprensibile riserbo.

Circa le eventuali conseguenze delle dimissioni del Capo dello Stato sopra la compagine governativa, si ritiene, essendo in corso una discussione al termine della quale vi sarà un voto di fiducia, che, qualora questo voto di fiducia venga conseguito dal Governo, le dimissioni che verrebbero date nelle mani del nuovo Capo dello Stato, avrebbero carettere del tutto formale.

Per dimettersi l'on. De Nicola deve inviare una lettera di dimissioni al Presidente dell'Assemblea. Il Presidente della Costituente, nella prima seduta nè darà comunicazione all'Assemblea, la quale ha davanti a sè due strade: o prendere atto delle dimissioni o respingerle. In linea generale si prevede che nella prima comunicazione l'Assemblea respingerà le dimissioni e, nel caso particolare, si ritiene che farà al Presidente dello Stato una calorosa manifestazione per farlo desistere dal suo proponimento. Nel caso che l'on. De Nicola insistesse, nella conseguente seduta l'Assemblea prenderà atto delle dimissioni. Allora il Presidente dell'Assemblea metterà all'ordine del giorno della prima seduta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato. L'elezione avverrà con la solita formula, secondo la quale nei primi tre scrutini occorreranno 378 voti, e dal quarto in poi la maggioranza assoluta. Avvenuta l'elezione del nuovo Capo dello Stato egli prenderà le consegne dall'uscente e si insedierà a Palazzo Giustiniani. Dopo aver prestato giuramento, il nuovo Capo dello Stato riceverebbe le dimissioni formali del Governo in carica. In caso di dimissioni dell'on. De Nicola, i nomi più quotati a Montecitorio sono quelli di Bonomi e di Orlando.

Sulla seconda questione, gli ottimisti continuano a ritenere che il voto sulle dichiarazioni del Governo potrà aversi alla fine della prossima settimana.

L'attività dei partiti, in rapporto al voto, è intensa da parte dei quattro gruppi parlamentari della cosidetta «piccola intesa». Però, solo il Partito d'Azione ha preso fino ad oggi una netta posizione nei riguardi del nuovo Gabinetto De Gasperi. Il Partito d'Azione, a mezzo di Riccardo Lombardi dice, in un articolo apparso sull'Italia Socialista, di pronunciare pubblicamente il voto contrario e tiene a dimostrare che esiste una profonda differenza fra l'opposizione delle sinistre e quella dell'estrema sinistra, più che sufficiente a caratterizzare una politica e ad impedire ogni confusione, senza bisogno di ricorrere a distinzioni artificiose, estrinseche e incomprensibili dall'opinione pubblica. Il Partito Repubblicano continua nella sua opera di «mediazione» e attende ancora di manifestare il suo atteggiamento. Anche il P.S.L.I. non ha deciso il suo, ma fino da ora si può ritenere che il gruppo si pronuncierà a favore dell'astensione dal voto. Nella riunione attesa per domani potrà definire il suo atteggiamento.

Intanto, in campo democristiano la polemica si è acesa sui risultati del Congresso della Confederazione del Lavoro. Le critiche si appuntano specialmente sull'azione svolta dall'on. Pastore che è giudicato troppo remissivo. Il settimanale della tendenza di destra della D. C. scrive che i delegati D. C. «hanno subito ogni insulto ai loro più alti ideali» ed aggiunge che il problema dell'unità sindacale, che appare chiuso per l'on. Pastore, per altri rimane aperto. Si paragona tra l'altro la situazione che esiste tuttora fra social-comunisti e democristiani in campo sindacale a quella che si era determinata nei governi triarchici e si mostra di volere una chiarificazione simile a quella ottenuta nel Ministero nel campo sindacale.

Non è facile prevedere dove potrà sboccare il malcontento in questo momento «così imbarazzante» (lo ha detto l'on. Nitti nel suo discorso alla Camera), per l'on. De Gasperi e per la D. C. Negli ambienti politici domani si pensa che l'opposizione tenterà tutte le vie per rovesciare questo Governo di «colore» o per lo meno per rendergli difficile la vita.

In merito alle progettate dimissioni dell'on. De Nicola si apprende che già in questi ultimi giorni egli avrebbe detto ad alcuni amici del Governo: «Vi ricordo di provvedere, poichè per ragioni di salute non posso continuare a rimanere qui» (cioè a Palazzo Giustiniani).

Intanto oggi alle 18.30 gli on. Gronchi e Piccioni sono stati ricevuti dal Presidente.

Sebbene essi non abbiano voluto fare alcuna dichiarazione, appare evidente che si tratta della prima ambasceria, cui seguiranno certamente altre.

Alle 20.30 di questa sera il capo di gabinetto del Capo dello Stato, avv. Collamarino, ha reso alla stampa la dichiarazione seguente:

«Già da qualche mese le condizioni di salute dell'on. De Nicola lasciano a desiderare. Ne sono testimonio oculare. Il continuo intenso lavoro in un ambiente chiuso non ha contribuito certamente a migliorarle, nè un sollievo può attendersi dagli impegni che il Capo dello Stato pone nell'assolvere i suoi alti doveri. Per quanto riguarda la notizia di cui mi si chiede insistentemente conferma, non si può nè smentirla nè confermarla. Vi posso dire con precisione che nessuna lettera ufficiale di dimissioni è stata inviata dal presidente dello Stato».

In alcuni ambienti della capitale si è diffusa questa sera una voce del tutto particolare in merito all'eventuale successione di De Nicola. Oltre ai nomi di Bonomi e Orlando a candidati alla presidenza della Repubblica, si è fatto anche il nome di Don Sturzo. Si ricorda a questo proposito che, essendo corsa questa voce già prima della elezione di De Nicola, gli esponenti dei partiti dell'estrema sinistra non si sarebbero dichiarati contrari.

E' superfluo aggiungere che la voce odierna deve essere accolta con riserbo e attende conferma anche in sede di anticipazione giornalistica.

E. S.

Interventi di Nitti e Molè nel dibattito a Montecitorio

ROMA, 17 giugno.

Ieri alla Costituente la prima parte della seduta è stata dedicata allo svolgimento delle interrogazioni. A quelle relative all'assistenza alle popolazioni della Calabria, colpite dal recente terremoto, risponde il Ministro Tupini, elencando una serie di provvedimenti del Governo. L'interpellante on. Silipo si dichiara insoddisfatto e invita i ministri degli Interni e delle Finanze a intervenire con reali, effettivi provvedimenti e non con vaghe promesse. Altro invito al Governo viene fatto dal deputato comunista Montalbano, per una inchiesta veramente seria sui fatti di Sciacca, nei quali si sarebbero registrate sevizie della polizia durante un'indagine giudiziaria. Anche qui è seguita la promessa del Ministro della giustizia per una inchiesta.

Viene quindi ripresa la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Dopo uno spassoso intervento del qualunquista MARINA che addossa la responsabilità del continuo aumento dei prezzi alle.... agitazioni operaie, prende la parola l'on. MOLE' (D.C.). Egli rileva come sulla formazione del Governo c'è da fare una critica non in materia di programma economico - finanziario ma sul piano politico, e più precisamente sulla sua composizione.

La formula giusta c'era ed era la concentrazione repubblicana, che avrebbe consentito di consolidare insieme la lira e il regime repubblicano. Ritiene sia stato un errore di De Gasperi e del suo partito l'aver aperto un solco nelle forze repubblicane.

Afferma che non si possono cambiare le formule di governo quando si dice che per salvare il Paese occorre il concorso della grande maggioranza. L'on. De Gasperi afferma di andare incontro al lavoro ed esclude le principali rappresentanze dei lavoratori; vuole l'economia controllata e affida la direzione economica al leader dei liberisti: sono contraddizioni inspiegabili.

La democrazia del lavoro non sarà mai contro i partiti che rappresentano le classi lavoratrici, afferma che la voce del Paese è e deve essere la voce del Parlamento.

E' quindi la volta dell'on. Nitti il quale inizia il suo discorso con l'esporre come avvenne il suo tentativo di comporre il ministero e come fallisse nell'intento. Su questo punto l'on. Nitti lancia qualche sarcasmo contro i partiti della «piccola intesa» osservando che in Italia non esistono e non hanno ragione di esistere se non i tre grandi partiti di massa. Egli prosegue dichiarando che rinunciò con dolore al suo tentativo, fatto nella speranza di realizzare veramente un ministero di unione. Passando ad esaminare la situazione attuale, egli la giudica grave ma afferma che le tribolazioni maggiori cominceranno appunto ora.

E in questo frangente si assiste a manifestazioni di odio di fazioni, più che di sentimento di amor di patria. L'attuale governo si è distaccato dai comunisti, ed egli vede con dolore il senso di euforia che si è diffuso in seguito a tale evento, come se significasse ormai per l'Italia aumento assicurato di produzione e larghi aiuti dall'America. Invece le cose non potranno cambiare di molto.

A proposito di un eventuale pericolo di guerra, l'oratore osserva di averlo escluso fino a poco tempo fa ma non ritiene di poterlo escludere ancora per l'atteggiamento di alcuni paesi anche se la Russia e l'America non la vogliono. Afferma — quindi — che il ritardo nella ratifica del trattato ha danneggiato l'Italia nei confronti con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Tale ratifica che può farsi anche prima del voto di fiducia è una necessità dolorosa; si augura però che il Presidente dell'Assemblea saprà riaffermare il diritto dell'Italia al suo avvenire.

A questo punto l'on. Nitti passa ad occuparsi del nuovo Governo, notando che l'on. De Gasperi non può sottrarsi ad un certo imbarazzo per essere l'erede di se stesso e dover fare la critica a se stesso, in quanto di ogni situazione passata egli è stato responsabile.

D'altra parte il distacco dai comunisti, è qualcosa che non si spiega, poichè non è stato sufficientemente preparato ne è stato eseguito con quella abilità che avrebbe potuto giustificarlo di fronte al paese.

Quanto al programma governativo l'on. Nitti dice di non averlo trovato nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Si tratta in sostanza di continuare il Governo precedente combattendolo.

Intanto ci si trova di fronte alle esposizioni che fece a suo tempo l'on. Campilli, esposizione che da delle cifre che mettono spavento.

Primo dovere che oggi incombe è quello di ridurre le spese come e quanto più si può. Ma l'oratore insiste specialmente sul tasto delle economie e questa osservazione gli da modo di porre in rilievo il numero enorme dei pubblici impiegati che gravano sull'erario. Conclude dichiarando che si asterrà dal voto.

Inaugurato il convegno della gioventù italiana

FIRENZE, 17 giugno.

Il raduno nazionale della Gioventù italiana, che precede il raduno mondiale della gioventù a Praga, è stato ufficialmente inaugurato stasera. Dopo il ricevimento in onore delle delegazioni estere e delle autorità, migliaia di giovani convenuti a Firenze da ogni parte d'Italia hanno vivamente acclamato in piazza dell'Unità l'arrivo della staffetta recante una fiaccola accesa a Milano nel luogo dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Berlinguer, ha acceso con la fiaccola un'ara votiva presso il monumento dei Caduti che rimarrà accesa fino all'ultimo giorno del reduno.

Si è quindi formato un corteo con alla testa la staffetta seguita da una grande fiaccolata che tr due ali di popolo ha raggiunto la piazza di Santa Croce, dove ha parlato un rappresentante del Sindaco di Firenze e il segretario nazionale del fronte della gioventù.

Infine, in una festosa atmosfera e al suono degli inni nazionali Firenze è stata proclamata capitale della gioventù italiana.

FAVOLA DEL GOVERNATORE DI TRIESTE

Il francese de Jean

proposto dal rappresentante russo

Tuttavia anche questo ennesimo candidato ha scarse probabilità di riuscita

NEW YORK, 17 giugno.

Nella seduta di ieri sera del Consiglio di Sicurezza, terminata a tarda notte, si è avuto un nuovo colpo di scena a proposito della questione della nomina del governatore del Territorio libero di Trieste.

La Gran Bretagna aveva avanzato la proposta di includere nell'ordine del giorno della prossima riunione, che si svolgerà venerdì, la nomina del governatore, visto che la commissione delle quattro Potenze non era riuscita a trovare un nome sul quale accordarsi. Ma il delegato sovietico Gromyko vi si opponeva, affermando che il Consiglio di Sicurezza non può prendere in considerazione la nomina del governatore di Trieste fin quando non sarà entrato in vigore il trattato di pace con l'Italia. Il nuovo atteggiamento sovietico ha colto tutti gli altri delegati di sorpresa, e naturalmente la proposta britannica non ha avuto seguito, equivalendo l'opposizione russa ad un veto. Peraltro Gromyko si è dichiarato disposto a continuare la discussione con le quattro grandi Potenze sulla scelta del governatore. E infatti più tardi, nel corso di una riunione dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze, egli proponeva la nomina a governatore di Trieste, di Maurice Le Jean, attualmente ambasciatore francese in Cecoslovacchia. Gli altri rappresentanti si sono riservati di accettare, ma dalle informazioni di corridoio si presume che tale nomina non verrà accettata neanche dalla Francia.

Il corrispondente dell'«Ansa» è riuscito ad ottenere alcune informazioni sui precedenti che hanno portato al colpo di scena di ieri sera. Dopo la inutile seduta del primo marzo, nella quale doveva essere eletto il governatore, Bevin scriveva una lettera personale a Molotov per informarlo che se entro l'8 aprile non si fosse raggiunto un accordo, il delegato britannico Cadogan avrebbe demandato la questione al Consiglio di Sicurezza. Molotov rispose il 7 aprile chiedendo di non iniziare alcuna azione, in quanto aveva dato istruzioni a Gromyko di discutere le nomine dei vari candidati presentati da altri paesi. Com'è noto, Gromyko respingeva tutte le candidature avanzate dagli altri rappresentanti. Nel mese di giugno Bevin scriveva a Molotov una seconda lettera in proposito; a questa Molotov non rispondeva direttamente, ma le dichiarazioni fatte ieri sera da Gromyko rappresentano il punto di vista sovietico.

CENSURA CLERICALE

Protesta degli scrittori

per il sequestro di opere letterarie

ROMA, 17 giugno.

Il Sindacato nazionale scrittori comunica: «Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale scrittori, dopo aver esaminato la situazione venutasi a creare in seguito al sequestro dei libri e all'orientamento del Governo verso una ingiustificata, indiscriminata e inaccettabile censura delle opere di indubbio valore artistico, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale scrittori, tenuto conto delle polemiche suscitate dal sequestro dei libri o delle artistiche opinioni, espresse in proposito, mentre richiama l'attenzione del Governo e della Costituente sull'ingente mole di pubblicazioni prive di qualsiasi contenuto culturale e di nessun valore letterario, che circola liberamente suscitando un incalcolabile danno morale a larghi strati del popolo, eleva una ferma e sdegnata protesta contro il sequestro di libri che universalmente sono considerati di sicuro valore letterario e in attesa di una immediata revoca di inconsulti sequestri ricorda al Governo che il principio della libertà dell'arte, votato alla Costituente, è scritto da una secolare tradizione nella coscienza civile di tutto il popolo italiano ed è pertanto inammissibile che possa essere violato con abusi di potere».

IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO. - I lavori nelle gallerie di assaggio per il traforo del monte Bianco che avevano già raggiunto la lunghezza di 400 metri mentre ultimato già ne era l'imbocco sono stati improvvisamente sospesi. Sembra che il promotore dell'opera ing. Lora Totino non abbia potuto concretare i progettati finanziamenti da parte dell'America e che il governo francese abbia fatto conoscere che per ora non intende dare il benestare all'effettuazione del traforo.

UNA BOTTIGLIA DI SPUMANTE è stato il tradizionale scotto pagato dalla prima macchina che ha passato il valico del Gran S. Bernardo, riaperto al traffico.

Palestina inquieta

Appello del Mufti

per l'unione di tutti gli arabi

Prima seduta della Commissione dell'O.N.U.

GERUSALEMME, 17 giugno.

A mezzogiorno di ieri, in tutte le moschee della Palestina, è stata data lettura di un messaggio del Gran Mufti di Gerusalemme, in cui si fa appello a tutti gli arabi della Palestina perchè stringano le loro file.

Da Bagdad informano che la maggior parte dei più esperti uomini politici iraqueni è pienamente favorevole alla collaborazione degli Stati membri della Lega araba con la commissione d'inchiesta dell'O.N.U. per il problema palestinese. L'ex primo ministro Sayd Tawfiq Suwaidi ha dichiarato: «Ritengo che la politica migliore e più saggia sia quella di collaborare con la commissione d'inchiesta e di fornirgli gli elementi di prova richiesti. La questione della Palestina è chiara e nel contempo non siamo vincolati da alcuna decisione presa dall'O.N.U.. Noi non faremo assolutamente alcuna concessione sulla Palestina».

Nella sua prima riunione la Commissione d'inchiesta dell'O.N.U. ha ieri ascoltato il segretario capo del governo palestinese, che ha fatto una dettagliata relazione sull'amministrazione della Palestina, sulla distribuzione della popolazione e sul suo livello di vita.

CON L'AIUTO DEI DOGANIERI

Losco traffico di merci interrotto dalla Tributaria

MILANO, 17 giugno

Dopo lunghe indagini svolte dalla direzione generale delle dogane e dai vari nuclei della polizia tributaria dell'Italia settentrionale è stato possibile stroncare l'attività di una vasta associazione che da tempo, avvalendosi della complicità di compiacenti funzionari di dogana e segnatamente di quella di Rimini immetteva al consumo merci varie (zucchero, cacao, pepe, cannella, ecc.) entrate in Italia in deroga ai divieti di importazione.

L'ingegnoso sistema funzionava nella seguente maniera: una partita di merce che non sarebbe potuta entrare in Italia senza licenza d'importazione e senza quelle norme valutarie relative al pagamento della merce estera veniva presentata alla dogana di confine come merce di transito per l'Italia. Quale dogana d'uscita veniva indicata Rimini e sovente altra dogana interna preferibilmente Milano allo scopo di non far sorgere sospetti alla partenza e da questa dogana interna la merce veniva dichiarata nulla. Le merci importate con tale sistema ammontano a circa 6000 q.li e i tributi doganali e l'imposta di entrata sottratti all'erario si fanno ascendere a circa 20 milioni. Oltre settanta sono le persone implicate nella faccenda tra cui un ex prefetto, numerosi funzionari della repubblica di San Marino e della nostra dogana nonchè molte ditte importatrici ed un folto gruppo di commercianti di Forlì, Genova, Milano, Ferrara e Torino.

Alle Assise di Roma

Irrisoria condanna

al processo dei fratelli Rosselli

Il dibattimento Ricci rinviato

ROMA, 17 giugno.

Alle 14.15 si è avuta la sentenza dell'Assise Speciale a carico del generale Paolo Angioi e del maggiore Roberto Navale. La Corte ha ritenuto il Navale colpevole di concorso in omicidio premeditato in persona dei fratelli Rosselli e con le attenuanti previste dall'art. 7 della legge speciale, di avere cioè concorso attivamente alla lotta contro i tedeschi, lo ha condannato a 7 anni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle altre conseguenze di legge. Ha dichiarato in virtù della legge sull'amnistia, condonati cinque anni della pena.

Ha assolto quindi l'Angioi da tutte le imputazioni a lui contestate.

Nella seconda udienza del processo a carico di Renato Ricci, per poter sciogliere le riserve sulla costituzione di parte civile, la Corte ha voluto sentire i sei testimoni che ieri hanno dichiarato di volersi costituire parte civile.

Essendo emerse — nel corso dell'escussione — nuove gravissime accuse a carico dell'imputato, quale comandante della famigerata squadra d'azione «La disperata», la Corte ha rinviato il processo a nuovo ruolo ed ha rimesso gli atti al P. M. per l'aggiornamento dell'istruttoria.

* * *

Al processo degli assassini di Linda Cimetta che si celebra alle Assise di Padova, è continuata la sfilata dei testimoni. Il prof. Nazari di Venezia ha illustrato i risultati della autopsia effettuata sul cadavere della vittima; Vianello Cesare autista della Cimetta, che per primo ebbe dei sospetti sulla sparizione della vittima, ha parlato circa un'ora e mezzo sulle ricerche fatte da lui nella casa comune della Cudignotto e del Toma, in Questura, negli ospedali, e presso la polizia alleata di Venezia. Secondo questo testimonio, fortemente indiziata è anche la Cudignotto la quale, interrogata in casa propria dove fosse la Cimetta, mentre il cadavere era nascosto in una stanzetta attigua, avrebbe dato al Vianello una risposta alquanto incerta e sospetta.

DUE ATTENTATORI del Ministero delle colonie di Londra sono stati arrestati dalla polizia francese: le fotografie dei due e le impronte digitali sono state trasmesse all'ufficio investigativo britannico in merito alle lettere esplosive.

PERCHÈ L'EUROPA RISORGA

Propositi franco-inglesi

per realizzare il progetto americano

Il ministro degli Esteri Bevin giunto a Parigi
Calorose dichiarazioni del Presidente Auriol

PARIGI, 17 giugno.

E' giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Le Bourget il ministro degli Esteri britannico Bevin. Al suo arrivo egli ha dichiarato: «Sono venuto in Francia non tanto per discutere divergenze politiche quanto per esaminare le misure da prendere per la ricostruzione economica dell'Europa. Milioni di persone in questo continente hanno sofferto per causa della guerra e delle invasioni naziste: questa gente ha ora diritto ad una vita sopportabile».

Si apprende da fonte autorevole che Bevin non intende proporre le linee definitive del piano in questo momento. Le sue discussioni con il governo francese si proporranno, in primo luogo, di rendersi conto del punto di vista francese, e quindi di comunicare l'indirizzo generale del pensiero britannico per quel che riguarda l'aiuto economico all'Europa, alla luce della politica americana esposta al segretario di Stato Marshall.

A sua volta il Presidente della Repubblica, Auriol, nel corso di una colazione offerta dalla associazione della stampa estera, ha dichiarato che la Francia vorrà sicuramente appoggiare il progetto di Marshall per la ricostruzione economica europea.

«La Repubblica francese — egli ha detto — accoglie con entusiasmo l'audace e saggia iniziativa di Marshall e seguirà la via indicata con risoluzione. Tutto il nostro continente non deve perdere questa occasione che gli si offre».

Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha rilevato la necessità di una immediata e rapida azione per attuare il piano Marshall.

Il governo francese — egli ha detto — si rende conto delle conseguenze che deriveranno all'Europa e al mondo da un prolungarsi dell'attuale situazione di instabilità economica in Europa. Illustrando le proposte francesi per l'esecuzione del piano il portavoce ha dichiarato che non vi è tempo per una conferenza dei quattro grandi sull'argomento.

La Francia proporrà la creazione di speciali comitati per attuare le questioni relative ai trasporti, alla agricoltura, alla metallurgia ed al carbone.

Elezioni amministrative

Stravincono le sinistre a Torre Annunziata

NAPOLI, 17 giugno.

Ecco i risultati delle elezioni amministrative svolte domenica a Torre Annunziata: Blocco del popolo voti 12089; democrazia Cristiana 2391; blocco monarchico qualunquista 2292; partito liberale 1285; partito socialista lavoratori italiani 1063. Numero votanti 20811; percentuale del 76%.

Riunione a Varsavia del Comitato panslavo

Il segretario dell'O.N.U. per l'economia in visita a Mosca

VARSAVIA, 17 giugno.

(*Reuter*). Il comitato panslavo si è riunito a Varsavia per la seconda sessione plenaria. Erano presenti le delegazioni dell'U.R.S.S., della Bulgaria, della Cecoslovacchia e della Polonia. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno e l'elezione della commissione di redazione, il presidente Msarik ha fatto una relazione sull'attività del comitato.

A quanto riferisce radio Mosca, è giunto ieri sera alla capitale sovietica il segretario esecutivo della commissione economica dell'O.N.U. per l'Europa, Karl Gunnar Nyrdal.

Ieri Nyrdal aveva pubblicato la relazione della commissione economica dell'O.N.U. per l'Europa, relazione che chiede provvedimenti intesi a migliorare i rifornimenti di energia elettrica del continente.

Giustizia norvegese

Criminali tedeschi condannati a morte

OSLO, 17 giugno.

(*Reuter*) - L'agenzia telegrafica norvegese informa che il tribunale di Kristiansand ha condannato ieri a morte tre tedeschi appartenenti alla gestapo, colpevoli di avere ucciso e torturato molti patrioti norvegesi durante la occupazione nazista.

I tre condannati: Rudolf Kerher, Friedrick Wilhelm Meyer e Paul Heinrich Glomb erano addetti alla centrale della gestapo per la Norvegia meridionale.

SE I "CINQUE" LO DESIDERANO

Verrebbero sottoposti all'O.N.U. i documenti della crisi ungherese

I capi del complotto accusano Nagy di essersi tenuto in contatto con i rappresentanti di Horthy

BUDAPEST, 17 giugno.

(*Reuter*) - Il ministro della Giustizia ungherese Izsvan Ris — socialdemocratico — ha dichiarato, ieri, nel corso di una intervista che, qualora le cinque grandi potenze lo desiderino, l'Ungheria è disposta a sottoporre tutto il materiale relativo alla recente crisi dinanzi ad una commissione di inchiesta dell'O.N.U. «Se una simile inchiesta dovesse aver luogo, ha aggiunto il ministro, lo sono certo che l'America espellerebbe immediatamente Ferenc Nagy e Tibor Eckhardt (capo del partito agrario prima della guerra) in seguito a quanto emergerebbe a loro carico.

Si apprende frattanto che la Procura di Stato di Budapest ha iniziato le indagini sul caso di Ferenc Nagy e di Bela Varga. Interrogati i capi del complotto e facenti parte del «Comitato dei 7» Balint Aranj e Domokos Szent Ivani, questo ultimo — secondo quanto riferisce il giornale *Szabad Szo* — ha dichiarato che Ferenc Nagy si era costantemente tenuto in contatto coi rappresentanti diplomatici del governo di Horthy rimasti all'estero e precisamente con Antal Radvansky e con Gyergy Bakacs Besenjei.

Domokos Szent Ivani — continua il giornale — ha inoltre confermato i fatti già rivelati dalla deposizione di Ferenc Kapocs e cioè che Ferenc Nagy, nonostante la decisione del governo ungherese, imparti segretamente istruzioni a Bakacs Besenjei, affinchè questi non restituisse i beni ungheresi affidatigli con particolare riferimento a 6 milioni di franchi svizzeri.

Nagy, nel frattempo, dà vita alla sua campagna pubblicitaria, annunciata — com'è noto — alcuni giorni fa, e nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato di avere l'intenzione di servirsi d'ogni mezzo nel campo delle relazioni internazionali — sempre nell'ambito della legge — per mutare la nuova situazione venuta a crearsi in Ungheria dopo la crisi di governo.

GRAZIE A TRUMAN

Imposte immutate per il contribuente americano

WASHINGTON, 17 giugno.

(*Reuter*) - Il progetto di legge per la riduzione delle imposte negli Stati Uniti, approvato dal Congresso con la maggioranza di due voti ma respinto dal Presidente Truman, è stato posto oggi nuovamente in votazione alla Camera dei rappresentanti, ottenendo 268 voti favorevoli e 137 contrari e sfiorando così la maggioranza di due terzi necessari ad annullare il veto di Truman; una seconda votazione, chiesta ed ottenuta dai repubblicani che speravano di riuscire a colmare il lieve scarto, ha dato lo stesso risultato della prima.

Con ciò viene eliminata ogni possibilità che nella presente legislatura possa venire approvata una riduzione delle imposte.

Un portavoce del partito repubblicano ha lasciato intendere che il veto di Truman costituirà un'arma per i repubblicani nella prossima campagna elettorale.

Convegno partigiano a Teramo

TERAMO, 17 giugno

Si è svolto a Teramo il convegno dei partigiani al quale ha partecipato l'on. Ferruccio Parri in rappresentanza degli Organi direttivi dell'ANPI. Ha aperto il convegno l'on. Bernardi rappresentante dell'ANPI di Ascoli che ha messo in evidenza come i partigiani debbano essere continuamente vigili, specie in un momento come questo che vede escluse dal Governo quelle forze che sono diretta emanazione della lotta partigiana e delle classi lavoratrici.

Anche l'ex ministro comunista Ferrari, che partecipava al Convegno, ha sostenuto la necessità che non si dimentichi lo sforzo sostenuto dai partigiani.

L'on. Parri in un suo equilibrato discorso ha sostenuto che i partigiani non intendono in un momento così difficile e delicato della vita nazionale prendere atteggiamenti incomposti o comunque intempestivi ma ha ammonito che i partigiani italiani non possono appoggiare chi cerca di annullare i loro sacrifici svalutando la loro opera.

L'assemblea, che aveva manifestato più volte durante gli interventi la sua decisa linea di opposizione ad ogni tentativo reazionario nel governo e nel paese si è associata a Parri nella sua ultima recisa dichiarazione.

CONDANNA ALL'ERGASTOLO, confermata nei riguardi dell'ex maresciallo tedesco Erhard Nilch, da parte del vice Governatore militare della zona Americana.

TARCENTO

Nelle zona delle ciliege
Le iniziative per la « sagra » di domenica

Domenica 22, Tarcento si rivelerà in modo manifesto quale maggior centro della provincia di Udine per la produzione delle ciliegie.

Nella mattinata verrà inaugurata la « Mostra Mercato intercomunale » ad opera della Federazione Provinciale dell'Agricoltura.

Nel pomeriggio si svolgerà sul colle di S. Eufemia, nella frazione di Segnacco la sagra delle ciliegie di cui si è già fatto cenno, e la cui organizzazione è curata dalla Federazione del P.C.I. di Udine.

Sulla « spettacolosità » della sagra avremo occasione d'intrattenerci fra breve; ci sia consentito dare oggi alcune notizie sulla mostra, che è la quinta che si organizza in Tarcento al fine di valorizzare la ciliegia tarcentina, « la durlesa », non solo gustosa al palato, ma resistente al punto di poter essere esportata all'estero, come avveniva in passato.

Dal comitato organizzatore della Mostra - mercato di cui è presidente il sindaco geom. Vattolo e segretario il prof. Miniscalco ispettore agrario del mandamento di Tarcento, è stato fissato quale località più idonea a tal fine il Viale Matteotti, che è attualmente chiuso al traffico per i lavori di asfaltatura.

Già numerosi agricoltori delle frazioni maggiormente produttrici di ciliegie (Sammardenchia al primo posto) hanno assicurato la loro partecipazione.

Per esaminare le ciliegie esposte e valutarne il pregio, è stata nominata una competente giuria, costituita da esperti della provincia di Udine e Gorizia.

Rinvio della gita a Lignano

La Segreteria del Fronte della Gioventù comunica che per il persistere delle cattive condizioni atmosferiche la gita che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa si svolgerà invece, tempo permettendo, domenica 22 c. m. con lo stesso orario di partenza e con lo stesso programma.

POZZUOLO

CALCIO

S. Maria-Zugliano 2-2

(O.F.) - Le squadre di S. Maria e Zugliano hanno dato vita ad una partita combattuta ed incerta fino alla fine. Al termine dei 90 minuti le squadre si sono trovate alla pari. Non possiamo dire che lo Zugliano abbia demeritato il pareggio; però deve ringraziare l'arbitro che al 40' del I. tempo fischiava un mani fuori dell'area, e concedeva fra lo stupore di tutti la massima punizione realizzata da Pantanali.

All'8' il S. Maria ottiene un calcio d'angolo; il pallone, tirato da Gori viene ripreso di testa da Tavano II e messo in rete. Al 22' il S. Maria raddoppia il punteggio: fuga a centro di Cassutti, intervento di testa di Venier e il goal è fatto. Poi il goal di Pantanali. La ripresa incomincia a grande andatura e per 10 minuti la rete di Sgrazzutti corre seri pericoli.

Il gioco si svolge alterno e movimentato fino che al 33' lo Zugliano ottiene il pareggio con Piani III su calcio d'angolo tirato da Bonilli.

S. MARIA: Sgrazzutti; Tavano I, Mariuzza; Marangoni II, Urli, Benedetti; Cassutti, Tavano II, Negrone, Venier, Gori I.

ZUGLIANO: Lodolo; De Anna, Nuzzo; Marcolin, Piani I, Tosolini; Balbusso, Piani III, Piani II, Pantanali, Bonilli.

Arbitro: Fontanini di Palmanova.

MERETO DI TOMBA
La festa dell'Aritiglieria

In una cornice di folla e di coccarde tricolori, le batterie del 18. Reggimento di Artiglieria della Divisione «Mantova» hanno celebrato la festa dell'Arma.

Dopo la rievocazione dei fasti dell'Arma da parte del Comandante del Reggimento, Colonnello Pastore, la celebrazione della Messa al Campo e la deposizione dell'alloro alla lapide dei Caduti, hanno avuto inizio le gare che si sono protratte per tutto il pomeriggio alla presenza del Comandante la Divisione «Mantova», Generale Montezemolo.

Le note del «Piave» echeggianti attraverso i numerosi altoparlanti sono giunte al nostro cuore ed abbanno ritrovato in questi giovani artiglieri la nuova Italia repubblicana decisa a risorgere.

Le competizioni sportive, così tradizionalmente artiglieresche, hanno rivelato un elevato grado di preparazione nei reparti: i gigantesch pezzi controcarro da 76-55 e le mordenti cingolete trainanti i minuscoli pezzi da 57-42, in acrobatiche volte di una complicatissima e veloce gimkana, hanno tenuto sospeso l'animo del folto pubblico che ha poi espresso il contenuto entusiasmo in spontanei fragorosi applausi.

I PRODIGI DELLA CHIRURGIA

« E' quasi da escludere possan o sopraggiungere complicazioni » ci hanno assicurato ieri all'Ospedale quando abbiamo richiesto notizie della salute del giovane Bruno Gattesco. Ecco fermato dalla « Contax » di Krivec un attimo del prodigioso intervento chirurgico del prof. Travaglini (a destra con gli occhiali). La brillante e vittoriosa operazione al cuore, compiuta dal primario del nostro Ospedale, il quale era assistito dai dottori Giacomelli, Colombatti, Ferraro e Castellani, ha richiamato l'interesse di tutta la stampa.

TOLMEZZO

Apertura della Colonia elioterapica di « Pra Castello »

Il 23 giugno alle ore 8.30 verrà riaperta la colonia Elioterapica di « Pra Castello ». Alla colonia saranno ammessi al massimo 200 bambini di ambo i sessi dell'età dai 6 ai 12 anni.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Municipio (Impiegato Vidoni), entro il giorno 18 giugno.

Un'apposita commissione vaglierà le domande stesse e deciderà compatibilmente con i mezzi a disposizione, circa la ammissione gratuita o a pagamento totale o parziale.

I bambini prescelti devono essere preventivamente visitati dall'Ufficiale Sanitario dr. Umberto Cecchetti il quale presterà detta sua opera presso le locali Scuole Elementari — il giorno 19 giugno dalle ore 9 alle 12.

Ogni bambino ammesso alla cura elioterapica deve portare con sè il seguente corredo:

Una maglietta canottiera bianca, un paio di mutandine bianche, un berretto bianco, un asciugamano e una coperta.

Su ognuno di detti oggetti deve figurare il nome e cognome dell'ammesso alla cura. La retta mensile per ognuno degli ammessi alla Colonia, da versarsi anticipatamente all'Ufficio Economato, è la seguente: 1.a categoria lire 800; 2.a categoria lire 500;; 3.a categoria ammissione gratuita.

I promossi della Scuola media

Promossi alla classe seconda: Concina Augusta, D'Agaro Albina, Damiani Maria Luisa, De Benedetto Lidia, De Candido Anna, Furlani Luciana, Gussetti Artemis, Leanza Maria, Primus Adriana, Rocco Maria, Scabbia Luisa, Valle Letizia, Vuan Giulina, Beltrame Perrice, Candoni Renata, Coletti Tullio, Del Favero Giorgio, D'Giorgio Vitina, Fabbro Leonardo, Florit Fausto, Giacomuzzi Mara, Giacomuzzi Tito, Gorgessi Italo, Polonia Aldo, Rainis Angela, Rainis Elda.

Promossi alla classe terza: De Gleria Maria, Del Favero Maria, Deotto Mercedes, Grillo Concetta, Larice Alide, Lazzara Mercedes, Lazzarotto Graziosa, Lessanutti Marina, Miceli Vanda, Reda Maria, Danna Lucio, Di Sopra Mario, Magrini Bruno, Solari Luigi, Zigotti Renato.

ZUGLIO
« Ritorniamo alla carica »

Già da diverso tempo è stato agitato il grave problema della nostra disoccupazione. Non citerò il programma dei lavori già presentati con i relativi progetti al Genio Civile e neppure parlerò dei solleciti, partiti da tutte le parti ed in principal modo dalla Amministrazione Comunale, intesi a realizzare un po' di lavoro iniziando la ricostruzione. Invano.

Ora i frazionisti di Sezza progettano di tagliare il bosco macchiatico per procurare i mezzi per finanziare la costruzione della strada di Sezza - Zuglio, che da anni attende la sua realizzazione; e non sarà certamente il sottoscritto a plaudire ad una simile iniziativa che minaccia di distruggere quello che è rimasto del nostro patrimonio boschivo.

Un altro esempio tipico da citare: la mancata costruzione del Cimitero, già bombardato dai liberatori e reso un ritrovo di cani.

Alla popolazione non rimane che la speranza di un energico intervento el Prefetto.

Cauto Agostinis

ARTEGNA
L'omaggio del Presidio ai nostri Caduti

Per iniziativa del Magg. Boario, comandante il 1.o Battaglione del 76.o reggimento Mantova, testè trasferito ad Artegna, ha avuto luogo sabato scorso un'austera e patriottica cerimonia: l'intero Battaglione, con impeccabile passo marziale, preceduto dalla bandiera della Repubblica, dal Comandante e dalla musica militare, ha sfilato per le vie del paese recandosi a deporre una corona di fiori ai piedi del monumento ai Caduti in guerra ed altra corona sotto la lapide, nel cortile del Municipio, che ricorda i Partigiani immolatisi per la liberazione del maggio 1945. Il Comandante ha quindi passato in rivista in piazza Roma il baldo battaglione che poi ha sfilato dinanzi alla bandiera.

La popolazione ha seguito con simpatia la manifestazione.

MANZANO
Lavori in Municipio

Si sono iniziati i lavori di riparazione dei locali adibiti agli uffici del Comune.

In un secondo tempo, che non sarà lontano, si ha provveduto all'alzamento delle due ali laterali per sistemare convenientemente la sede municipale con una spesa molto inferiore a quella che il Comune avrebbe dovuto sostenere per il progettato trasporto.

Esami per adulti

La direzione didattica comunica che si terrà nelle scuole di Manzano una sessione straordinaria di esami per adulti nei giorni 9-10 luglio.

Le domande da prodursi il 3 luglio dovranno essere corredate dal certificato di nascita, di vaccinazione e dalla carta di identità.

PONTEBBA
Rassegna musicale

Pontebba, la settimana scorsa, ha vissuto una specie di festival musicale. Musica friulana, naturalmente: anzi — per essere esatti — musica locale. La tournée si è iniziata mercoledì a Bagni di Lusnizza dove il coro « A. Zardini » è stato ospite della ditta De Antoni. Accoglienza cordiale, successo completo. I numerosi operai hanno applaudito unanimi le canzoni della « piccola patria ».

Poi, venerdì, Pontebba. Il coro ha festeggiato l'onomastico di un veterano della tradizione musicale pontebbana: il sig. A. Polano. L'artistica pergamena che gli è stata offerta, (lavoro di Merlo, testo di Nassimbeni) delinea brevemente, trent'anni di attività. Sei lustri di sincera, appassionata devozione al coro, alla banda, alla musica sacra e profana. Non c'è che da ripetere la formula augurale: « Ad multos annos », signor Polano!

La rassegna si è chiusa sabato con una semplice, ma toccante, umana orazione di Chino Ermacora. Più che l'artista ha parlato l'amico, il compagno di canto. Alla presenza di un pubblico numeroso, della vedova e dei familiari di Zardini, del maestro Garzoni, delle autorità civili e religiose, Chino Ermacora ha rievocato vita ed arte del cantore di « Stelutis ». Il discorso, se era un riflesso dello spirito, era sopratutto una eco del cuore. Ricordi, episodi, particolari caratteristici e quasi inediti sono stati rivelati dall'Ermacora che ha posto l'accento sulla nota di umanità e d'italianità insita nei canti zardiniani. Il coro — magistralmente diretto dal maestro Gino Piemonte — ha accompagnato con efficace commento musicale il discorso di Chino Ermacora che alla fine, è stato applauditissimo. Frattanto, a nome dell'ENAL e di tutti i cultori del canto friulano, veniva presentato alla signora Zardini un omaggio floreale.

San Daniele

Le manifestazioni celebrative del Patrono

Si è riunito l'altra sera il Consiglio Direttivo della « Pro San Daniele » per l'elaborazione del programma dei festeggiamenti per la ricorrenza del Patrono della città. E' stato tracciato il seguente programma di massima: Sabato 30 agosto: Apertura della tradizionale fiera annuale bovina e suina. Mostra campionaria dei prodotti dell'artigianato, dell'industria e dell'abbigliamento locali. In serata al « Teobaldo Ciconi » spettacolo teatrale.

Domenica 31: In mattinata, inaugurazione dei chioschi per la vendita dei vini pregiati — partecipanti le più rinomate cantine della regione — ed il saggio del prosciutto. Corsa ciclistica per la disputa della X. Coppa San Daniele. Incontro di calcio tra due squadre di risonanza nazionale. Tombola per beneficenza. Concerto di rinomata banda musicale. A notte in piazza del Duomo, grandioso spettacolo pirotecnico. Al « Teobaldo Ciconi » nelle tre vastissime sale, grande festival danzante. Sul podio la rinomata orchestra Simoni.

Per la solenne circostanza, il Comitato pubblicherà un numero unico speciale.

Offerte

Durante la manifestazione di sere or sono a beneficio dei profughi giuliani bisognosi, oltre alle offerte di cui abbiamo dato cenno, sono state fatte le seguenti oblazioni allo stesso lodevolissimo scopo: Cesare Fiorucci L. 1100; Giuseppe Cosmai L. 500 ed altre offerte minori per ulteriori L. 3200.

L'autocorriera per Lignano

Ha avuto inizio domenica il servizio settimanale di autocorriera Gemona - SanDaniele, - Codroipo - Lignano con partenza da Gemona alle ore 5.30, arrivo a Lignano alle ore 9, partenza da Lignano alle 18 e arrivo a Genona alle 21.

Questo importante servizio ha riscosso le generali approvazioni in quanto colma una lacuna veramente sentita, mettendo in comunicazione diretta con la spiaggia friulana una zona vastissima.

S. VITO AL TAGL.
Sanvitese-Latisana 3-2

(S.T.) - Inizio travolgente quello della Sanvitese. Al 7' l'arbitro concede una punizione dal limite a favore dei locali. La punizione venne tirata da Zannier ed il pallone abilmente raccolto di testa da Coppola, va in rete.

Il gioco continua senza azioni degne di rilievo. Al 40' in una mischia in area il pallone finisce in rete ma l'arbitro aveva già fischiato e decretata la massima punizione contro il Latisana e Zannier realizza la seconda rete.

L'inizio della ripresa vede ancora i locali all'attacco ed al 5' il pallone batte sulla traversa. Una veloce discesa degli ospiti ed al 6' il pallone trova la traversa della porta Sanvitese che frusta l'azione da goal.

Pressione in area Sanvitese: al 10' calcio d'angolo a favore del Latisana che continua a minacciare ed al 13' Lodolo, approfitta dell'incertezza del portiere Sanvitese per segnare la sua prima rete. Al 15' calcio d'angolo per il Sanvito: tira Coppola, mischia in area, Lena segna il terzo punto per la sua squadra. Sopraggiunge la pioggia. Gli ospiti si fanno più attivi e al 25' un corner per il Latisana: al 35' però ancora Lodolo segnava il secondo goal.

SANVITESE: Polo; Biasin, Zannier I; Mitri, Munisso, Malacort; Loredina, Coppola, Rova, Lena, Polessio.

Agli insegnanti

Il Provveditorato agli Studi comunica che le domande per il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1947-48 debbono essere presentate entro il 30 giugno e corredate dalla documentazione prescritta.

Al Provveditorato agli Studi è visibile la tabella della valutazione dei titoli per la conseguente graduatoria.

La cerimonia militare a Pozzuolo del Friuli

Tra gli applausi della popolazione festante è sfilato il 4° Dragoni

Da circa 4 anni Pozzuolo non vedeva i soldati di cavalleria intorno al suo monumento.

Domenica invece le sue strade, le sue piazze si sono popolate improvvisamente di compatte formazioni di dragoni armati di lance. I dragoni si sentono qui a loro agio, come a casa loro: Pozzuolo s'identifica con la Patria, con la loro Arma, con la loro passione.

Alle 9 il Gruppo Esplorante 4. Dragoni della Divisione « Mantova » era schierato intorno allo storico monumento, con le sue carrette cingolate, con gli squadroni affiancati. Una compagnia del 76. Rgt. Fanteria faceva ala allo schieramento, rappresentante di quei valorosi fanti della Brigata Bergamo che nell'ottobre 1917 gareggiarono con la seconda Brigata di Cavalleria in eroismi ed ardimenti. Sulla tribuna di fronte al monumento prendevano posto le autorità militari, il Prefetto di Udine il Sindaco di Pozzuolo, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma ed un folto gruppo di invitati e simpatizzanti, giunti da varie località della Provincia.

Dopo la rivista del Comandante la Divisione e del Comandante il Territorio di Udine gen. Cappa, veniva celebrata la messa in suffragio dei Caduti di Pozzuolo mentre le fanfare intonavano gli inni del Piave e del Monte Grappa.

Terminata la funzione con la deposizione delle corone dell'Associazione Cavalieri d'Italia di Udine e del 4. Dragoni, il Comandante del Gruppo ha pronunciato un vibrante discorso col quale ha rievocato l'eroico sacrificio dei Reggimenti Genova e Novara, additati, nel bollettino del gen. Cadorna, all'ammirazione ed alla gratitudine della Patria.

Ho preso quindi la parola il Sindaco di Pozzuolo che ha salutato i nuovi reparti del risorto esercito italiano.

Il Gruppo è quindi sfilato davanti al Comandante del Territorio di Udine, gen. Cappa, in modo veramente superbo, tra gli applausi della popolazione festante.

Il gen. Cappa si è vivamente compiaciuto e il Prefetto di Udine si è dichiarato commosso di rivedere su questo sacro lembo d'Italia da lui percorso nelle memorabili giornate del 17, i reparti del risorto Esercito italiano.

ATTRAVERSO L'ABBAINO NELLA CASA SILENTE

Delittuosa impresa che frutta qualche sorso di spumante e poche lire

POCO PERSUASIVO L'ALIBI DEI DUE SOSPETTATI

L'altro giorno in brevi righe di cronaca, demmo notizia dell'azione delittuosa compiuta nottetempo da quattro rapinatori ai danni dell'oste di Coseano Felice Olivotti fu Francesco di 67 anni.

Ecco maggiori particolari.

Uno dei quattro uomini che hanno compiuta la rapina, senza dubbio pratico di casa Olivotti, aveva scoperto che salendo su una costruzione quasi addossata alla casa dell'oste, poteva da questa, attraverso un abbaino, entrare nella casa. Così fece. Mentre gli altri tre malfattori attendevano abbasso, egli compì cautamente ma celermente il suo lavoro. Quindi scese al piano terra ed aprì ai compagni la porta di strada. A questo punto i malfattori mascherarono, il volto coi fazzoletti che portavano annodati al collo: « Uno bianco, due neri e uno rosso » — dichiarerà più tardi ai carabinieri la moglie dell'oste Rosa Piccolo.

Fatto ciò i tre salirono silenziosi per le scale di legno che scricchiolavano. Al primo piano, una accanto all'altra, ci sono le camere dei coniugi: quella della moglie prima quella dell'oste poi. Uno aprì la prima porta richiudendola poi svelta mente: lì c'era la donna: non faceva al caso loro.

Allora si spostarono. Aprirono la porta della camera dell'oste e si infilarono tutti quattro nella stanza. Quando l'Olivotti si destò ad uno scossone, rimase dapprima abbacinato dalla luce, ma subito dopo distinse assai bene quattro canne di pistola puntate contro.

Dapprima in italiano e poi nel nostro dialetto uno chiese i denari. L'oste indicò il posto ed i figuri arraffarono quanto c'era. Poi, non contenti, si impossessarono di 13 bottiglie di spumante d'Asti e qualche chilogramma di formaggio.

Un particolare: mentre i quattro stavano chini sul letto dell'oste, nel vano della porta si presentò la moglie richimata dall'insolito rumore. Essa venne subito affrontata da uno che si distingueva per il giubbotto che indossava, il quale le tappò la bocca con una mano sussurrando sinistramente: « taci ».

Alle ore nove della mattina dopo Anelda Vizzutti, domestica in casa Olivotti denunciava l'accaduto ai carabinieri della stazione di Fagagna i quali dopo quache giornata di attive indagini decidevano di fermare quattro persone assai sospette. Di queste, dopo interrogatori e confronti, dichiararono in arresto Dante Bertolissi di Luigi di 18 anni abitante a Nogaredo di Corno e denunciavano certo Antonio Nardese di Tiziano di 29 anni. Nella casa del primo è stato rinvenuto un giubbotto che la moglie dell'oste ha riconosciuto subito per quello visto addosso al malfattore che le tappò la bocca.

L'altro è sospettato di essere, qualpratico di casa Olivotti e amico intimo del Bertolissi, colui che entrò dall'abbaino.

Entrambi hanno qualche alibi cui aggrapparsi ma di assai dubbia consistenza.

TUTTI CONDANNATI I RESPONSABILI DELLA SOPPRESSIONE DI "SPARTACO,,

Che fosse un processo difficile lo si era capito fin dalle prime battute allorchè incominciarono a sfilare i testi che con la loro titubanza ed incertezza, avevano lasciato l'impressione che nessuno di essi voleva assumersi la responsabilità di accusare apertamente coloro che erano stati ritenuti i responsabili della soppressione del commissario partigiano « Spartaco ».

Al termine della prima giornata di dibattito, tutto era rimasto avvolto nell'incertezza e la situazione si presentava alquanto ingarbugliata. La Pubblica Accusa però aveva tenuto in riserva una pedina molto importante, quella che gli avrebbe poi permesso di puntare sullo scacco matto. Questa pedina aveva nome Giacomo Londero, forse l'unico di tutti i testi che si sia azzardato di dire qualche cosa di concreto. Gli occhi erano quindi posati su di lui; quanto, in apertura di udienza, egli salì sulla pedana dei testimoni. Prima di essere interrogato venne data lettura della sua prima deposizione resa in istruttoria, di una rettifica e di un paio di confronti avuti con il Brondani.

Nella sua prima deposizione il teste diceva: la compagnia partita da Tarnova della Selva dopo un mese di permanenza a fianco delle brigate triestine, si diresse verso il Friuli al comando del commissario « Spartaco ». Giunti nei pressi di Savogna, Gervasoni ed un compagno di Tarcento, cioè il Castellani, colpirono « Spartaco » alla testa, prima con il calcio del moschetto e poi con due colpi di pistola; seppellivano quindi il cadavere a fior di terra.

Tale deposizione, per quanto riguarda l'atto finale, era stata poi così rettificata: nei pressi di Savogna « Spartaco », Gervasoni e Castellani (quest'ultimo era armato di fucile) si allontanarono dalla formazione alla quale fu dato l'ordine di tenente Brondani ed ordinato agli uomini, il cambio dei pantaloni. Nel mentre la colonna si metteva in marcia si udirono i due colpi di pistola; da notarsi che la colonna infilava, dietro ordine, una strada non prima fissata e ciò lascia supporre ad una inversione per impedire agli uomini di vedere il cadavere abbandonato sul ciglio della strada. Ed il Londero aggiungeva d'aver seguito poi il Tea, lo Specogna detto « il boia » ed un altro militare quando costoro furono inviati a celare sotto il lieve strato di terra il corpo denudato del partigiano.

Nelle vicinanze del cadavere egli aveva scorto il moschetto spezzato in due con il calcio sporco di sangue e a Savogna rilevò che lo Specogna aveva la pistola prima appartenente al « commissario » mentre il Castellani non possedeva più il fucile.

Il teste è stato poi sottoposto a stringente interrogatorio rispondendo sempre con fermezza e sostenendo senza batter ciglio ad animatissimi confronti con gli altri testi Celetto, Cuttini, Tea e Piccini.

La Pubblica Accusa, dopo avere definito appunto difficile quanto antipatico il processo che per due giorni ha tenuta occupata la Corte, aggiungeva che avrebbe preferito d'aver trovato due imputati che si fossero resi conto della loro situazione e avessero parlato chiaramente, inducendo in tal modo anche i testi alla sincerità, ciò che invece non è avvenuto.

Il dott. Achard ha poi illustrato i fatti: come si sarebbero svolti e vagliate le singole responsabilità: del Brondani nella sua qualità di comandante, del Gervason, vice commissario politico ed amico di « Spartaco », del Castellani che forse può ritenersi l'autore materiale del delitto. Ha parlato poi del complotto fra i comandanti della compagnia che tutto avevano predisposto per sbarazzarsi dell'intruso che impediva loro di tornarsene a casa. Concludeva chiedendo per il Brondani la condanna a 6 anni, tenendo conto delle attenuanti generiche e delle due medaglie d'argento al valor militare che fregiano il suo petto; per il Gervasoni 10 anni di reclusione, pur con le attenuanti generiche e la reale partecipazione al movimento partigiano ed escludendo la collaborazione con il nemico, e per il Castellani infine, senza alcuna attenuante perchè latitante, a 17 anni di reclusione.

Seguivano le difese degli avvocati Massa e Pettoello per Castellani e Gervasoni, quindi nel pomeriggio l'avv. Sartoretti chiudeva le arringhe defensionali perorando per lo imputato Brondani.

La Corte, dopo due ore e mezza di camera di consultazione emetteva sentenza a carico di tutti e tre gli imputati che venivano riconosciuti colpevoli d'omicidio, escludendo per il Gervasoni e Castellani la collaborazione. Condannava quindi Brondani a 12 anni; Gervasoni a 7 anni e 3 mesi e Castellani a 9 anni e 6 mesi. Gli imputati non usufruiscono di amnistia perchè il delitto non è stato considerato reato politico.

AGOSTINO MILANI
Direttore responsabile

Venezia Industrie Tipografiche Affini Udine - Via Carducci 7

Al « Mocambo Club »

Stasera al Mocambo Club, alle ore 21, si terrà un ballo riservato ai soci ed ai simpatizzanti.

Suonerà il sestetto ritmico Marti.

Consorzio Ledra-Tagliamento
UDINE

Convocazione dell'assemblea

I Sigg. Rappresentanti degli Enti consorziati sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria e straordinaria del Consorzio che si riunirà giovedì 19 corrente ad ore 9.30 nella sala del Consiglio nel Palazzo comunale di Udine, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Designazione degli scrutatori; nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;
2. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea (26 settembre 1946);
3. Rendiconto morale e finanziario del Consiglio direttivo;
4. Relazione dei Revisori dei conti;
5. Presentazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1946 e deliberazioni relative;
6. Presentazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1947 e deliberazioni relative;
7. Nomina di un membro del Consiglio direttivo in sostituzione del rappresentante di Codroipo cessante per anzianità;
8. Nomina di tre revisori dei conti e determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1947.

Parte straordinaria

9. Deliberazioni in merito al finanziamento del disavanzo dei passati esercizi;
10. Eventuali.

Udine, li 17 giugno 1947.

IN MARGINE A UNA MOSTRA

Ursella ci scrive

Sig. Direttore,

a proposito degli apprezzamenti comparsi in questi giorni, e relativi alla mostra d'arte presso l'Alpina, ritengo opportuno esporre alcune notizie, e mi permetto di pregare la di Lei cortesia di volerle pubblicare.

Innanzi tutto è lungi da me l'intenzione di intavolare una polemica. Non sarebbe nel mio temperamento. Penso, anzi, che la mia particolare attività non potrebbe darmotivo neppure ad altri di farne.

Da molti anni io prendo a soggetto le scene della vita friulana nella loro nuda semplicità: figure ed episodi che rappresentano le primitive, ma essenziali virtù della nostra gente. E ciò senza voler trarne effetti strani o difficili, senza troppo mescolarvi complicazioni di realtà e di sentimenti che non sono proprie di chi deve preoccuparsi di guadagnare il pane per vivere.

A me, quindi, interessano la fatica e le occupazioni degli umili: specialmente il lavoro dei campi a cielo aperto, il focolare nella sua intimità, la casa rustica nel suo rude ma sempre pittoresco aspetto: scene che non mi stanco di ripetere parendomi di poterni cogliere una verità e una bellezza sempre più significative.

Sono cose in cui mi par di avvertire l'anima di tutto il nostro passato, mentre lo stesso vi sento quelle che hanno riempito i miei anni giovanili.

Così facendo, a me pare quasi di non invadere il campo di nessuno, mentre resto interamente in quello della mia vocazione.

Forse anche per questo i miei lavori hanno destato vivo interesse in occasione delle mostre che finora ho potuto mettere insieme: a Roma (1924 e 1936); a Milano (1928 e 1931); a Torino (1934); a Trieste (1926 e 1937). E ricordo che ebbero esito lusinghiero anche le mostre che ho aperte a Udine nel 1925 e 1942, e più volte alla galleria Michelazzi di Trieste.

In tali occasioni, critici come Arturo Lancellotti, Guido Giuda e Francesco Paolo Molè di Roma; come Emilio Zanzi e De Bernardi di Torino, come Dino Bonardi direttore dell'« Araldo » di Milano e Silvio Benco di Trieste, hanno avuto espressioni molto cortesi e incoraggianti a mio riguardo.

I miei lavori, dunque (e chiedo venia se mi ripeto), tendono a far conoscere e ad esaltare il Friuli. Ritengo perciò di non peccare di superbia se affermo che tutta la mia attività è proprio sostenuta dal mio amore per la nostra gente e per il nostro Paese. La mia giornata è, in fondo la mia vita stessa, non hanno altri fini.

ENRICO URSELLA

Le tariffe di mietitrebbiatura

La Confederterra provinciale rende noto che in base al Contratto Collettivo Provinciale firmato il 58 maggio scorso, le tariffe orarie per i braccianti addetti ai lavori di mietitrebbiatura, sono le seguenti:

Aventizi: Uomini dai 18 al 60 anni L. 79.95 orarie; dai 16 ai 18 anni e dai 60 ai 65 L. 60; Donne ai 17 ai 50 anni e uomini oltre i 65 anni L. 53.55; Ragazzi dai 14 ai 16 anni, donne sotto i 17 o oltre i 50 anni L. 40.

Semifissi: a) uomini dai 18 ai 60 anni L. 70 all'ora; b) Uomini dai 16 ai 18 anni e dai 60 ai 65 Lire 52.65 all'ora; c) Donne dai 17 ai 50 anni e uomini oltre i 65 anni L. 47.05 all'ora; d) Ragazzi dai 14 ai 16 anni, donne sotto i 17 e oltre i 50 L. 35.10 all'ora.

Inoltre per ogni giorno di lavoro spetta il seguente quantitativo di vino senza pagamento:

1. categoria litri 1 (uno); 2. cat. litri 0.750; 3. cat. litri 0.670; 4. cat. litri 0.500.

Per ogni informazione riguardante altre clausole del contratto di lavoro, rivolgersi alle Confederterra locali e Provinciali.

La radio

Trieste - 7: Calendario e musica del mattino; 7.15-7.30: Segnale orario, Notiziario; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Brani d'opera; 12.58: Oggi alla Radio; 13: Segnale orario, Notiziario; 13.15: Orchestra della canzone diretta da Guido Cergoli; 13.48: Musica varia; 14.15: « Nuovo mondo », conversazione. Listino borsa; 17.30: Complesso di fisarmoniche Anzaghi; 18: Orchestra diretta da Mario Lotti; 18.30: Vecchio e nuovo varietà. Orchestra Storaci e Zeme; 19.30: Terza pagina; 19.45: Melodie d'operette; 20: Segnale orario, Notiziario; 20.15: Canzoni in voga; 20.28: Piero Pavesio al pianoforte; 20.45: « Mefistofele », scena del giardino (ed. fon.); 21: Musiche descrittive dirette da Tito Petralia; 22: Dal repertorio sinfonico; 23: Ultime notizie; 23.15-24: Club notturno.

Rete Rossa - 14.35: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 21.30: Concerto sinfonico.

Rete Azzurra - 17.30: Trasmissione dalla Fiera di Milano; 21: Musiche descrittive.

Prezzo cereali da conferire ai "Granai dei Popolo,,

Con sua recente disposizione il Comitato Interministeriale ha stabilito i seguenti prezzi base per i cereali, di produzione 1947, da conferire ai « Granai del Popolo », per quanto riguarda la nostra zona:

Grano tenero e segala al q.le L. 4000; Orzo comune vestito al q.le L. 3100; Orzo mondo al q.le L. 4250.

Per quanto riguarda il grano duro viene fissata una maggiorazione di L. 500 al q.le sul prezzo del grano tenero praticato nelle singole Provincie.

Il prezzo dev'essere corrisposto all'atto della consegna del prodotto applicando le maggiorazioni previste dalle apposite tabelle che saranno approvate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Per il grano di produzione 1947 trebbiato e conferito entro e non oltre il 15 luglio 1947 per i comuni di collina e pianura ed entro il 15 agosto per i comuni di contagna, verrà corrisposto in aggiunta ai prezzi sopra accennati un premio di sollecito conferimento di L. 400 al quintale.

Riunione dirigenti complessi bandistici

L'Ufficio Provinciale dell'E.N.A.L. invita i Dirigenti ed i Maestri di tutte le bande musicali della Provincia ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella Sede Provinciale — Via Girardini n. 8 — alle ore 9 di giovedì 19.

Vi saranno trattati importanti argomenti relativi all'attività bandistica provinciale.

Giornata Francescana a Pontebba

Il Terz'Ordine francescano sta organizzando una gita pellegrinaggio a Pontebba per il giorno 22 del mese. Coloro che intendono partecipare si affrettino a ritirare i relativi biglietti o presso la sede dell'Azione Cattolica, via Treppo 3; o presso la signorina Marcolini, Negozio Mocenigo; o presso il Negozio Ottavio Battaglia.

Ancora furti al magazzino UNRRA

In un magazzino dell'UNRRA in via Tomadini, si è verificato in questi giorni un altro furto. Il rag. Leone Reccardini abitante in via Portanuova, che ha in consegna il magazzino, ha denunciato ieri mattina alla Polizia la sparizione d'un collo di tela del peso di 61 chilogrammi.

OGGI
Mercoledì, 18 giugno 1947 (169-196)
S. Marina

SUSANS
22 GIUGNO
BALLO
con gare a premio in occasione della
GRANDE SAGRA DELLE CILIEGE
In caso di cattivo tempo la festa sarà rinviata alla domenica successiva.

CANE
cacciatore Bracco tedesco color marrone chiazze bianche, nome Ira, smarrito. Mancia riportandolo Ferri, via Paolo Sarpi 14.

Bergamini & Crotti
Vulcanizzazione gomme
Via Volturno 20 - Telef. 1316
Sistema brevettato per la sostituzione del cavo d'acciaio con garanzia :: ::

Confezione in serie
Carriole-Casse imballaggio
ZILLI MARIO, via Gemona 13
Telef. 12.91 Udine

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI

CAMERA matrimoniale ciliegio, da pranzo rovere vendesi. Offerte S.P.I. Cassetta 90 E. Venezia.

OCCASIONE vendesi quadro autore francese 1770. - 5000. Cussignacco 2. Fonda. Udine.

OLIVETTI mod. 40 - 180 spazi come nuova privato vende. Disnan Caffè Moro.

VENDO cucina economica credenza tavola cassettoni. Tapparelli. Cisis 8.

AUTO - MOTO - CICLI

VENDO chassis Isotta Fraschini D. 80 escluso gomme lire 450.000. Pubblicità Fraschini Libertà San francesco. Udine.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

ESPERTO contabile offresi anche solo ore, miti pretese. Scrivere Pubblicità 42. S.P.I.

22ENNE dattilografa pratica lavori ufficio conoscenza inglese, offresi. Pubblicità Libertà 20.

AFFITTI - (OFFERTE)

AFFITTASI Udine uso uffici a ditta commerciale 5 locali. Scrivere 40 Spi. Sanfrancesco Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

QUINDICENNE per ufficio bella calligrafia cercasi. Vittorio Veneto 4. Lesa. Udine.

SISA LINEE AEREE
PER PASSEGGERI E MERCI
TRIESTE
MILANO
prosecuzione per Cagliari
ROMA
NAPOLI
PARTENZE GIORNALIERE
Prenotazioni posti a:
UDINE: Uff. Viaggi Paretti tel. 285
GORIZIA: Ing. R. Ribi e C., via IX Agosto, n. 7

MENTAL
LA PASTICCA IDEALE PER OGNI CLIMA
PER OGNI STAGIONE
FASSI S. A. IST. BIOCH. FARM. TORINO - VALLENTOSA

Slip
originali
MUTANDINE NUOTO
OCCHIALI DA SOLE
al CANIN
VIA V. VENETO, 6 B

ANNUNCI SANITARI

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
comunica che ha trasferito il suo ambulatorio in via Cussignacco 5 presso Casa di Cura dott. Baldassarre. Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9.12 e 15.17 telefono 3.60, abitazione 11-26.

Prof. A. MARSELLA
Doc. Urologia Università Bologna
RENI - VESCICA
Casa di cura: via Cussignacco, 5
Riceve dalle 14 alle 15 e dalle 18 alle 19 - Telef. 360

Dott. G. DE LEO
Specialista malattie veneree sifilitiche e della pelle.
Perfezionato nelle cliniche di Parigi.
Casa di cura per le vene varicose senza operazione per le malattie della pel